



**Via Cecilio Stazio, n. 5, 00136 Roma, tel. 0635341726, fax 0635343061**

Al direttore generale  
Azienda Policlinico Umberto I  
prof. Ubaldo Montaguti

SEDE

Ai sensi delle normative sindacali  
Ai sensi della L. 241/90  
Ex art. 328 c. p.

Oggetto : deliberazione del commissario straordinario n. 139 del 24 febbraio 2005

La nostra O.S. Le invia per competenza quanto già precedentemente inviato a vari organi istituzionali, compreso il dott. Antoniozzi, precedente direttore generale ff.,. La nostra O.S. ha sollevato gravi dubbi di legittimità sulla delibera di cui in oggetto a tutela dei lavoratori beneficiari della stessa. Infatti, qualora gli atti dell'Amministrazione fossero ritenuti illegittimi dalla magistratura contabile non vorremmo che i lavoratori, assolutamente incolpevoli in questa situazione, potessero pagare per colpe dei vertici aziendali e universitari. Le rammentiamo che già in passato ai lavoratori dell'Umberto I sono state recuperate somme indebitamente percepite per il famoso contenzioso derivante dall'applicazione errata da parte dell'amministrazione universitaria dell'art. 31 del DPR 761/79.

I lavoratori non sono assolutamente responsabili per atti consapevoli dell'amministrazione che la magistratura ritenga eventualmente illegittimi quando, peraltro, la nostra O.S. ha sollevato più volte gravi perplessità sugli atti stessi informandone i vertici aziendali e universitari. Abbiamo addirittura sollevato un contenzioso giudiziario che ha visto soccombente l'amministrazione dell'Azienda Umberto I.

Qualora gli organi giurisdizionali competenti, a cui saremo costretti a rivolgerci se la nostra diffida fosse da Lei inevasa, dovessero ritenere illegittimi gli atti da noi denunciati, la nostra O.S. riterrà responsabile in solido i vertici aziendali e universitari, senza alcuna colpa alcuna da parte dei lavoratori, che in buona fede hanno percepito quanto consapevolmente deciso da altri.

Infatti con la delibera di cui in oggetto si è dato corso, a vario titolo, alla liquidazione di somme ai dipendenti beneficiari delle delibere n. 292/02 e n. 649/04.

Premesso che nella stessa delibera in oggetto si legge:

1. a pag. 3 "la retribuzione di posizione .....omissis .....è da considerarsi liquidata fatta salva la compatibilità della stessa con il fondo di competenza rivalutato e rideterminato sulla base dei valori successivi all'accordo amministrazione / OO.SS. del 2.08.2000". Le chiediamo come è stato costituito il fondo e la sua capienza.
2. a pag. 3 " tenuto conto che, in relazione al recente rilievo della corte dei conti di cui alla nota del 13.10.2004 circa la vigenza del parere del Consiglio di Stato n. 965 del 1.10.89, si dovrà provvedere in termini generali ad elaborare una apposita procedura che consenta la concreta e corretta attuazione della citata normativa in indirizzo". E' stata elaborata la corretta procedura prevista dal rilievo della Corte dei Conti?
3. a pag. 4 " la retribuzione di posizione riconosciuta al personale di cui alle citate delibere n. 292/02 e n. 649/04 è da considerarsi liquidata fatta salva la compatibilità della stessa con il fondo di competenza in esito alla rideterminazione del fondo stesso e detratto in ogni caso quanto precedentemente corrisposto, non compatibile con la retribuzione di posizione".

Come si fa a pagare oggi delle somme se non c'è certezza della capienza del fondo su cui devono gravare? Sono state detratte le somme precedentemente corrisposte non compatibili con la retribuzione di posizione?

4. In data 3.11.04 il giudice designato del Tribunale Ordinario di Roma Sezione Lavoro 1° grado dr. Massimo Pagliarini accogliendo il ricorso proposto dalla FIALS contro l'Azienda Policlinico Umberto I per condotta antisindacale relativamente all'adozione della delibera n. 649 del 4.08.2004. Con la citata delibera il commissario straordinario dell'Azienda Policlinico Umberto I ha disposto l'equiparazione economica del personale appartenente al comparto Università – area tecnico scientifica ed elaborazione dati, inquadrato nella categoria D2 del CCNL, di tale comparto al personale dirigente tecnico del SSN scrive nella narrativa: “ a seguito della diffida stragiudiziale avanzata – con la quale erano state rappresentate una serie di illegittimità della delibera .....omissis.....anche nel merito la delibera in esame doveva ritenersi illegittima, poichè parificava dal punto di vista economico il personale della categoria D1 (poi D2) del comparto università al personale dirigente tecnico del SSN, ossia con una categoria di personale non compresa nel comparto sanità ma disciplinata autonomamente da uno specifico e diverso CCNL...omissis...”. Il giudice nel dispositivo scrive: “La domanda della O.S. ricorrente è fondata ....omissis.....E ciò senza entrare nel merito della delibera in esame, che prima facie appare comunque illegittima poichè l'equiparazione economica del personale D2 del comparto università alla figura del dirigente tecnico del SSN non è supportata da alcuna norma di legge o contrattuale (ed anzi, l'art. 28 del CCNL dell'università del 28.07.04 prevede una tabella di equiparazione tra il personale tecnico del comparto università, inquadrato nella fascia VIII o D, con quello del comparto sanità, pure inquadrato nella fascia D)...omissis..”Il giudice ordina quindi alla stessa Azienda di non dare corso alla delibera stessa. Si fa presente che tale dispositivo è tuttora in vigore in quanto il successivo accordo stragiudiziale intervenuto tra la FIALS e l'Azienda nel secondo grado di giudizio non ha revocato la sentenza. Come ha potuto l'amministrazione dare corso ad una delibera sospesa da un giudice?
5. Il Rettore prof. Renato Guarini con lettera prot. 11/2005 del 21.02.05 scrive invitando perentoriamente il commissario straordinario del Policlinico ad erogare le somme come precedentemente sottoscritto nell'accordo del 9.02.05. “Corre l'obbligo di precisare con l'occasione, che, ferme restando le ricadute di carattere politico – gestionale in ordine a tale eventuale decisione di cui la S.V. se ne assume ovviamente le conseguenti responsabilità, la stessa comporterà comunque possibili ritardi nella corresponsione del trattamento economico del personale funzionalmente assegnato a codesta azienda”. Quindi il Rettore, qualora gli atti da lui sollecitati fossero ritenuti illegittimi, dovrà a nostro avviso rispondere in solido.
6. Il direttore amministrativo, dott. Florindo Antoniozzi, in data 8.02.05 scrive al dott. Così:”Nell'informarla di aver già predisposto una nota per il nostro ufficio legale con la quale chiedo un parere legale circa il contenuto e la successiva interpretazione di quanto contenuto del dispositivo del giudice Pagliarini nel decreto del 3.11.04, con riferimento alla illegittimità della stessa.” Cosa dice il parere legale che ha permesso di dar corso alla delibera sospesa dal giudice?
7. Dalla lettura del verbale di contrattazione decentrata Università Azienda Policlinico Umberto I / OO.SS. universitarie RSU del 9.02.05 e firmato anche dal pro-rettore vicario prof. Luigi Frati, che si assume in solido le responsabilità del caso qualora fosse ritenuta illegittima la delibera, è evidente che la parte dirigenziale universitaria era pienamente a conoscenza della sentenza del giudice Pagliarini. Inoltre ha firmato congiuntamente con l'azienda il verbale di accordo.
8. Per quanto attiene alla delibera n. 292/02, sembrerebbe essere stata sospesa dall'allora direttore dott. Longhi a seguito di rilievi degli ispettori del Ministero delle Finanze. Come

ha fatto l'amministrazione a dare corso a questa delibera se censurata dagli ispettori ministeriali?

La nostra O.S. invita la S.V. a verificare quanto da noi esposto, chiarendo immediatamente i gravi dubbi di legittimità sulla delibera stessa, a valutare le eventuali responsabilità di danno erariale e le eventuali fattispecie delittuose determinate da questi stessi atti informandone le autorità competenti

E Diffida la S.V. ad adottare, entro i termini previsti di legge dal ricevimento della presente, gli atti necessari per l'autotutela dell'amministrazione per salvaguardare i lavoratori incolpevoli di questa situazione ove le argomentazioni da noi proposte risultassero effettivamente fondate.

Salvis juribus

Responsabile      aziendale      FIALS      Medici      Universitari  
Dr. Antonio Sili Scavalli

Roma , 28.07.05